

La Sicilia 1 Aprile 2006

Coca e pepe nel bagaglio del negoziante

La sezione Antidroga della Squadra mobile ha smascherato un corriere della droga, uno dei tanti insospettabili che probabilmente aveva deciso di fare un viaggetto per conto delle cosche locali perché spinto dal bisogno di denaro. Si tratta del commerciante di abbigliamento Angelo Sciuto, di 66 anni, catturato sul treno proveniente da Napoli arrivato a Catania ieri verso le 7,15. In suo possesso un chilo di cocaina purissima che, a occhio e croce - visti i prezzi di mercato - dovrebbe aver ricevuto dalla camorra al prezzo di 40.000 euro, insomma ché, dopo il taglio e la vendita al dettaglio, avrebbe fruttato per tre volte di più.

Gli agenti sapevano che su quel convoglio viaggiava una persona di una certa età che trasportava droga, quindi hanno scrutato con discrezione i passeggeri finché non hanno individuato quello giusto. Quando gli hanno chiesto cosa trasportasse nella valigia Sciuto ha risposto che portava solo vestiti ed effetti personali. Ma quando il bagaglio è stato aperto è saltato fuori l'ormai «familiare» panetto, confezionato in modo identico a tanti altri sequestrati negli ultimi tempi. Il commerciante a quel punto ha cercato di giustificarsi dicendo di non sapere di cosa si trattasse e ha raccontato una storia poco credibile, riferendo che la sera prima, a Napoli, uno sconosciuto gli aveva data incarico di consegnare il pacchetto a un altro sconosciuto che si sarebbe fatto trovare al mercato di Catania. Il panetto era cosparso di pepe nero, stratagemma per eludere il fiuto dei cani antidroga e recava il logo "10", come a volerne segnalare, in una scala da 1 a 10, la qualità eccellente.

L'arresto di Sciuto, - ha commentato il capo della Mobile Alfredo Anzalone - come tanti altri, è stato frutto delle grandi capacità professionali e umane del personale antidroga, che opera con eccezionale impegno, senza guardare l'orologio, affrontando con entusiasmo a turni massacranti, perdendo spesso il sonno della notte pur di fare bene il loro lavoro. Sono tutte cose, queste, che all'esterno non si vedono ma che è giusto non sottovalutare e sono orgoglioso - ha concluso il dottor Anzalone - di dirigere una squadra così valida».

Dopo i 261g. di coca sequestrati l'anno scorso, l'antidroga sembra infatti che adesso voglia proprio superare il record: nei primi tre mesi del 2006 i risultati sono già evidenti (16 kg e più di roba sequestrata), basti ricordare tre casi: i 4 chili di «polvere bianca» sequestrati a un carabiniere corrotto e a un pregiudicato; gli 8 chili di marijuana scovati a Librino e il mezzo chilo d'eroina requisito nell'auto di un uomo proveniente dalla Calabria.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS